CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE PIAZZA DEL CRISTO 5/A TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

Sabato 6 Aprile 2024

Antica strada del Ponale da Riva del Garda a Pregasina e Santuario Madonna della Corona

Alpi di Ledro - Lago di Garda

In collaborazione con le sezioni CAI di Maniago e Codroipo



Il Sentiero del Ponale, in realtà, costituisce la storica strada di collegamento tra Riva del Garda, la frazione di Pregasina e soprattutto la Valle di Ledro dalla quale è possibile, poi, proseguire nelle Valli Giudicarie e nel bresciano. Costruita a metà dell'ottocento, su progetto di Giacomo Cis, la rotabile sostituì la precedente stretta mulattiera che dal sottostante Porto del Ponale, sul Lago di Garda, risaliva la ripidissima pendice, in dx idrografica della vicina forra, attraversando con un ponte sospeso la sottostante cascata. I lavori di apertura iniziarono nel 1848 per concludersi nel 1851 con la costruzione di un tratto stradale lungo, inizialmente 3550 mt., diventati alla fine 5550 con il raggiungimento del primo borgo di Biacesa. La rotabile, a picco sul lago con splendide vedute dello stesso, era protetta da parapetti in muratura e ringhiere in legno con il fondo sostenuto da ciottoli. Da subito risultò pericolosa, in quanto esposta alla caduta di massi dalle ripide e scabre balze rocciose soprastanti, onde per cui venne più volte rimaneggiata con l'abbandono dei tratti battuti dalle scariche sostituiti da gallerie artificiali, inizialmente tre, alle quali nel tempo se ne aggiunsero altre due. Funzionò sino al 1995 quando venne sostituita dalla nuova rotabile che con lunga galleria porta o a Pregasina o verso Ledro. Dopo un lungo periodo di abbandono venne trasformata nel 2004 in sentiero affiancato da una ciclabile, entrambi sono molto frequentati da escursionisti e ciclisti per la facile percorrenza che richiede comunque attenzione. Il percorso offriva ed offre splendide visioni su Riva del Garda sovrastato dal un lato dal Monte Brione, a forma di grande nave adagiata su di un fianco, che costituisce la cima più bassa

del Trentino ma anche quella con la maggiore quantità di specie vegetali. Più in là appare Torbole dominato da un lato dalle pendici del Monte Stivo e dall'altro dal Monte Altissimo di Nago. La strada del Ponale, anche a seguito dei conflitti risorgimentali, venne rinforzata dagli austriaci, in corrispondenza della cosiddetta Tagliata del Ponale tra la seconda e la terza galleria, con imponenti fortificazioni costituite da cunicoli, trincee, luoghi di vedetta solo in minima parte visitabili per questioni di sicurezza. Lungo la strada si può ammirare il termine della Val di Ledro, nel Garda, con il Porto del Ponale che venne utilizzato per il trasporto delle merci provenienti dalle Valle di Ledro sino alla costruzione della citata Strada del Ponale che sostituì definitivamente l'antica mulattiera. Il Lago di Ledro, di origine artificiale a servizio della centrale idroelettrica di Riva del Garda, merita una visita anche prolungata; nel 1929 nel bacino vennero scoperti i resti di un villaggio palafitticolo risalente al 2.200 e 1.350 a.C. con oltre 10.000 pali come testimonianza di una delle più grandi stazioni preistoriche italiane; giustamente l'area è stata proclamata nel 2011 Patrimonio dell'umanità UNESCO ed a seguire, nel 2019, il museo, che offre ampia documentazione dell'insediamento, è stato rinnovato con la ricostruzione di quattro capanne con tanto di arredi e suppellettili. La Valle di Ledro è molto nota anche per la produzione di pallets certificati e carpenteria in legno. La meta dell'escursione, con possibilità di ristoro, sarà la frazione di Pregasina dalla quale si ammirerà il Lago di Garda con i monti circostanti.
Dal paese di Spiazzi di Caprino Veronese a piedi si raggiungerà il famoso Santuario di Madonna della Corona abbarbicato su ripidissime balze e sotto una strapiombante parete rocciosa che ospita una ricca ed esclusiva flora, come l'endemica del Monte Baldo, campanula del Monte Baldo o Campanula petraea o il semprevivo irto della Vallagarina o Jovibarba globifera subsp. lagariniana. Il santuario, in comune di Ferrara del Monte Baldo posto a 774 mt. sul livello del mare, sorge altissimo sopra la profonda Valle dell'Adige, con splendida vista verso la Lessinia. Secondo la tradizione il posto, molto appartato e di difficile accesso, era da tempo frequentato nell'Anno Mille da eremiti mentre già nella metà del 1200, nel luogo, era stato fondato un monastero con annessa cappella dedicata a S. Maria di Montebaldo. Secondo la tradizione il santuario venne eretto nel 1522 con il trasferimento di una statua della Madonna salvata dall'invasione ottomana dell'Isola di Rodi, tuttavia il ritrovamento di un affresco raffigurante una Madonna con bambino di fattura trecentesca, fa arretrare nel tempo la costruzione del luogo sacro che, in ogni caso, all'inizio, tra il 1434 ed il 1437, era proprietà dei Cavalieri di S. Giovanni o del Santo Sepolcro, che lo mantennero sino al 1806 per poi passare alla Diocesi di Verona. E' in questo lungo periodo che venne realizzata e donata alla locale comunità il gruppo in pietra poi conosciuto come Madonna della Corona che reca una scritta che attribuisce l'opera a Lodovico Castelbarco, nobile roveretano, che ne finanziò la costruzione nel 1432. Antecedentemente, ai primi decenni del 1400, la visita al santuario era pericolosa, su alti precipizi, ecco perché venne sistemato il ponte di legno, di accesso da valle, e la nuova chiesa alta ca. 18 mt.. Furono pure costruite due scale di accesso da Spiazzi al Ponte del tiglio e da questo al Ponte della chiesa. Altri lavori importanti si ebbero nel 1600 con la costruzione, ultimata nel 1685, della nuova chiesa sopra quella già esistente, la sistemazione delle strade di accesso, l'erezione di un ospizio per i pellegrini. Alla fine del 1800 la chiesa fu di nuovo ampliata con una nuova facciata, con lavori che si conclusero alla soglia del diciannovesimo secolo mentre negli anni 20' del 1900 venne rifatto il campanile e migliorata la strada di accesso con l'apertura dell'attuale galleria stradale. Infine tra il 1975 ed il 1978 il santuario venne demolito nelle parti meno valide e significative con la loro ricostruzione. Il 17 aprile 1988 il santuario venne visitato da Papa Giovanni Paolo II. Nell'attuale chiesa due lati sono stati scavati direttamente nell'attigua roccia; l'interno del luogo di culto ospita numerosi affreschi ed opere di arte sacra realizzati in marmo, gesso, bronzo e legno infine molto significativi sono i 167 ex voto, alcuni di pregevole fattura come l'olio su tela con Cristo alla Colonna eseguito dal pittore veronese Antonio Balestra; il più ex voto antico risale al 1547.

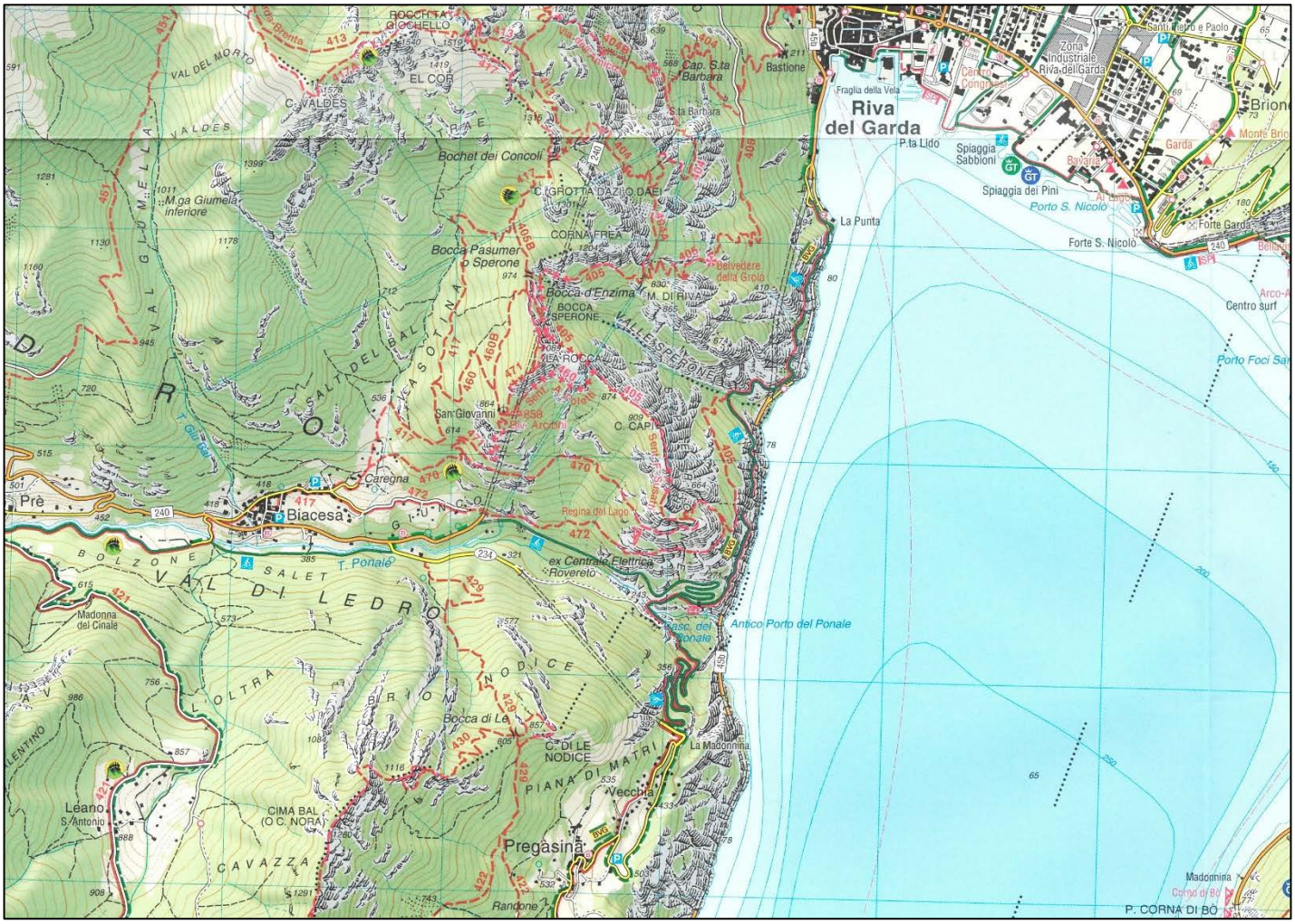
Itinerario

Partiamo nei pressi del porto di Riva del Garda e costeggiamo il lago, passando davanti alla storica centrale idroelettrica. Dopo poco attraversiamo la strada Gardesana occidentale, seguendo il segnavia in direzione Ledro. Lasciamo dietro di noi l'asfalto e ci troviamo subito sul bellissimo percorso panoramico del Ponale, che si aggrappa alle pareti di roccia perforandole a tratti con piccole gallerie.
Poco prima della galleria si sale a destra e poi a sinistra oltre i paletti dove ha inizio la via della Ponale. Saltiamo subito la prima galleria andando a sinistra passando quindi sulla sterrata, dopo pochi metri troviamo il "portale" che indica l'inizio dell'opera e poi raggiungere la terrazza panoramica, una delle tante belle viste che avremo modo di ammirare lungo il tragitto.
A breve incontriamo la seconda galleria che percorriamo per poi raggiungere la terza e la Casermetta della **Tagliata del Ponale**, una struttura difensiva realizzata dagli austriaci durante la Prima guerra mondiale facente parte del complesso difensivo del Ponale. Si tratta di un'imponente fortificazione costituita da cunicoli

scavati nella roccia e trincee che si spingono dal livello del lago fino alle postazioni che dominano dall'alto l'attuale sentiero. Oggi il complesso della Tagliata è di norma chiuso al pubblico per motivi di sicurezza. ***Dopo due km di leggera salita, la strada curva verso destra, sotto di noi la bellissima baia e l'inizio della Valle di Ledro. Qui il percorso per pedoni e ciclisti si separa.***

Il sentiero continua a salire con pendenze pressoché costanti, 100 metri dopo la settima e ultima galleria si raggiunge il "cancello" di uscita della Ponale e poco dopo arriviamo alla terrazza Belvedere dove si trova il famoso bar Belvedere, ottimo locale per deliziarci di viste meravigliose sul lago e sulla valle sottostante. Oltrepassato il bar raggiungiamo il bivio di Ponale Alto, andando a destra si prosegue verso il lago di Ledro, noi proseguiamo a sinistra in direzione **Pregasina**. Arrivati in paese ci fermiamo nei pressi della terrazza panoramica con la statua Regina Mundi ed una vista del Garda Trentino da una posizione elevata e meravigliosa. Il rientro avviene per lo stesso itinerario dell'andata.

Per continuare l'escursione come da programma, dovremo utilizzare il pullman che percorrendo in parte la strada dell'andata, ci porterà al paese di **Spiazzi di Caprino Veronese 864 m,** dove parcheggiamo. Dal centro del paese imbocchiamo un sentiero segnato CAI che in circa 15' ci permetterà di raggiungere in discesa il **Santuario della Madonna della Corona 774 m.** Terminata la visita torneremo al pullman utilizzando la strada di servizio del santuario che in circa 20' ci riporterà direttamente al pullman per il rientro a casa.



Orari e Tempi approssimativi

DIFFICOLTÀ: **"T"/"E"**; **DISLIVELLI**: **500 m ca.** con uno sviluppo di **14,5 Km** la Strada del Ponale - **80 m ca.** con uno sviluppo di **1,8 Km** al Santuario Madonna della Corona; **EQUIPAGGIAMENTO**: normale da escursionismo, calzature con suola Vibram, consigliati i bastoncini; **ORARI**: ritrovo al parcheggio della **Piscina Comunale** in viale Treviso alle ore 6.15, partenza **ore 6.30 precise**; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE**: **€ 30,00 (comprensive del pullman)** da versare al momento dell'iscrizione: (**la quota potrà subire delle variazioni se il numero di iscritti sarà inferiore a quello calcolato di 50 persone**); **MEZZI DI TRASPORTO**: Pullman; **CARTOGRAFIA**: *Carta Tabacco Foglio n. 055 scala 1:25.000, Valle del Sarca, Arco, Riva del Garda;*

Gli accompagnatori ***A.E. Paola Guerri & A.S.E. Damiano Nurra*** *si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.*

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Gli Accompagnatori saranno presenti in segreteria per rispondere ad eventuali problematiche o dare utili consigli sull'escursione il **Martedì e il Venerdì** in orario di segreteria. In alternativa potete contattare i seguenti numeri sempre in orario di segreteria: **Commissione Escursionismo: 3713337146; Paola: 3382313788; Damiano: 3356652400**

Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerarsi parte integrante del programma della medesima.

Regolamento escursioni sociali

estratto dal nuovo regolamento della Commissione Escursionismo

Art. 4 - Escursioni Sociali

1. Alle escursioni sociali possono partecipare solamente soci del CAI in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno sociale in corso.
2. È consentita la partecipazione a scopo promozionale di non soci previo accordo con i responsabili dell'attività escursionistica e il pagamento della quota assicurativa giornaliera e secondo le modalità stabilite dal CDS e limitatamente ad escursioni di un solo giorno classificate di difficoltà T, E ed EAI (F).
3. Le escursioni sono precluse alla partecipazione dei minori.

   Fanno eccezione al precedente divieto:

   a. la partecipazione dei soci giovani ultra quattordicenni accompagnati dai genitori (ovvero da altro adulto dagli stessi incaricato) alle escursioni classificate come T ed E con il consenso dell'accompagnatore (in senso lato).

   b. Ogni altra deroga stabilita dal Presidente di Sezione su proposta del Coordinatore.
4. Alle escursioni è fatto divieto di portare animali.
5. L'iscrizione alle escursioni in programma avviene con le modalità e i limiti fissati nella locandina affissa in sede e presente nei canali informatici della sezione. È possibile accettare prenotazioni telefoniche (o per via telematica quando previsto) a meno che non sia diversamente scritto sul programma o che l'iscrizione non richieda il versamento di una caparra.
6. Alcune escursioni sociali potranno avere un numero limitato di posti in funzione di mezzi di trasporto, disponibilità dell'alloggio (in escursioni di più giorni), difficoltà, numero di Accompagnatori, o disposizioni di carattere pubblico come nel caso dell'emergenza da covid-19.

Il costo delle escursioni, ove non diversamente specificato, è il seguente:

a. escursioni con auto private e mezzi pubblici: Soci partecipanti € 2,00 (i costi autostradali e di carburante per le auto vengono divisi tra i trasportati, esclusi i conducenti delle auto);

b. il non socio, oltre al costo dell'uscita, dovrà pagare la quota stabilita dalla sede centrale per attivare l'assicurazione contro gli infortuni e quella per il Soccorso Alpino (entro il venerdì antecedente alla uscita);

c. le escursioni di due o più giorni hanno costi variabili, specificati di volta in volta sulla locandina.

Art. 5 - Obblighi del Socio

Il socio è tenuto a seguire le seguenti regole:

1. Informarsi preventivamente sul programma ed eventuali variazioni intervenute (in Sezione o sul sito www.caipordenone.it) e iscriversi entro i termini stabiliti, consapevole però che in caso di necessità gli Accompagnatori (*in senso lato*) possono cambiare programma a loro insindacabile giudizio.
2. Presentarsi puntualmente all'appuntamento di partenza e a tutti gli altri appuntamenti fissati dagli Accompagnatori.
3. Essere in buona salute e possedere la preparazione fisica e tecnica necessaria all'escursione.
4. Durante lo svolgimento delle escursioni sociali il socio è subordinato alle decisioni degli Accompagnatori e dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni da loro impartite, soprattutto in caso di imprevisti o emergenza.
5. Curare il proprio equipaggiamento. Qualora ne abbia la necessità consultare gli Accompagnatori.
6. Seguire il passo dell'Accompagnatore in testa al gruppo, senza mai precederlo e senza attardarsi inutilmente.
7. Cercare di non distanziarsi da chi lo precede. Ma se ciò avvenisse e ci si trovasse incerti sul percorso da seguire, fermarsi e aspettare l'accompagnatore in coda al gruppo.
8. Non lasciare tracce del proprio passaggio sulla montagna: non abbandonare rifiuti di nessun genere, rispettare piante, animali e in generale l'ambiente che si attraversa.
9. Improntare sempre il proprio comportamento allo spirito di collaborazione, solidarietà e mutuo soccorso anche con gli altri partecipanti.

L'inosservanza dei suddetti obblighi potrà comportare per il socio l'esclusione dalle attività sociali con decisione del CDS su segnalazione del Coordinatore.